

Il caso Gli ospedali: in un anno distribuiti mille farmaci antigravidanza. L'Asl: somministrazione solo alle giovani con più di 14 anni

Pausa di essere incinte, ragazzine in ospedale

Nei weekend aumentano le richieste per la pillola del giorno dopo. «Tra loro molte quattordicenni»

La pillola del giorno dopo

Le ragazze, soprattutto giovanissime, usano la pillola del giorno dopo come contraccettivo

Chi prende la pillola*

2 - 6 ragazze al giorno Durante la settimana

15 - 18 Nei weekend

* proiezione clinica Mangiagalli

Età media 15-20 anni

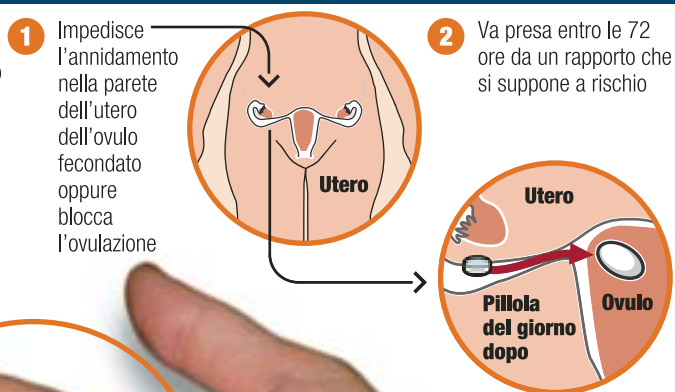
Una ragazza su sei ha rapporti sessuali già a 14 anni



CLINICA MANGIAGALLI

Come funziona

La pillola del giorno dopo è un contraccettivo di emergenza, non una pillola abortiva come la Ru 486 che invece è usata in alternativa all'aborto chirurgico (autorizzata in Italia ma non ancora in commercio)



2

compresse

Ciascuna contiene 750 mcg di un ormone progestinico

D'ARCO

no meno di 18 anni, in assenza di un genitore, preferiscono non darla perché può avere effetti collaterali». Dice Calia: «La sfida dei prossimi mesi sarà trovare una risposta

omogenea al fenomeno per tutta la città».

Attenzione: dibattiti etici a parte, la pillola del giorno dopo è considerata una contraccezione d'emergenza da prendere entro 72 ore dal rapporto sessuale. Wikipedia riporta, per esempio, la scelta del ginecologo della clinica Mangiagalli Tiziano Motta di prescriberla tranquillamente anche se è un obiettore di coscienza.

Non va confusa, infatti, con la Ru 486, il farmaco che, invece, può essere utilizzato al posto dell'aborto chirurgico (l'Agenzia italiana per il farmaco ha dato il via libera alla sua immissione in commercio il 9 dicembre, ma il Myfegine non è ancora arrivato in Italia). Ma questa è tutta un'altra storia.

Simona Ravizza
sravizza@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La società di ginecologia

Una ragazza su sei a 14 anni ha già fatto l'amore e in molti casi non fa uso di profilattico

Giovanissime in fila nei Pronto soccorso a ridosso del fine settimana per la pillola del giorno dopo. La domenica e il lunedì negli ospedali di Milano c'è un'impennata di richieste per i farmaci progestinici che bloccano eventuali gravidanze: per capirlo basta fare un salto alla clinica Mangiagalli dove, dopo il weekend, le domande si triplicano. «È un trend che rispecchia quello che avviene anche negli altri Pronto soccorso — ammette Irene Cetin, primario di Ginecologia del Sacco —. È la ovvia conseguenza delle uscite del sabato sera».

In un anno a Milano le domande della pillola del giorno dopo toccano quota mille. Una richiesta su due arriva da under 18. Una percentuale che rispecchia il progressivo abbassarsi dell'età del primo rapporto sessuale. E anche, purtroppo, l'assenza di validi comportamenti contraccettivi. La preoccupazione non è dettata dai numeri, ma dal fatto che sono spia di un sesso precoce, legato ai momenti di svago e/o di sbalzo, fatto con poche precauzioni: se durante la settimana, infatti, la media delle richieste solo alla Mangiagalli è di una o due al giorno, la domenica e il lunedì si sale a cinque/sei.

Del resto, dai dati della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo), presentati a Milano il 4 febbraio, emerge che una giovanissima su sei — a 14 anni — ha già fatto l'amore; per 6 ragazze su 10 la prima volta è fra i 15 e i 18 anni. Spesso non vengono usati né i profilattici né gli altri contraccettivi: il 37% delle giovanissime non utilizza nessuna protezione (17%) o semplicemente il coito interrotto (20%).

La pillola del giorno dopo si può chiedere al medico di famiglia e ai consultori, ma il

punto di riferimento per le giovanissime è soprattutto il Pronto soccorso. La possono ottenere anche le minorenni. Lo prevede l'articolo 2, comma d), della legge 194 («La somministrazione su prescrizione medica, nelle strutture sanitarie e nei consultori, dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte in ordine alla procreazione responsabile è consentita anche ai minori»). L'Asl di Milano prevede la sua distribuzione, salvo casi eccezionali, a partire dai 14 anni. «Sotto questa età è preferibile avere l'autorizzazione dei genitori», spiega Roberto Calia, alla guida del Servizio Famiglia di corso Italia.

Alle minorenni, comunque, alcuni medici preferiscono non prescriberla: «È una questione deontologica — sottolinea Emilio Grossi, ginecologo della Macedonio Meloni —. Alle ragazze che han-

La sessuologa Graziottin: manca prevenzione, troppi genitori chiudono gli occhi

«Contraccezione d'emergenza, segnale di superficialità»



La ginecologa
Alessandra Graziottin dirige il centro di ginecologia del San Raffaele-Resnati

«Non bisogna parlare di pillola del giorno dopo, ma di contraccezione d'emergenza». Alessandra Graziottin è alla guida del Centro di ginecologia e sessuologia medica del San Raffaele Resnati.

Il motivo per cui è meglio la seconda definizione?

«Perché fa capire che si tratta, comunque, di un metodo di prevenzione di un'eventuale gravidanza e non di un'aborto».

Perché? Come funziona il farmaco?

«Permette di bloccare l'ovulazione grazie all'azione di elevate quantità di ormoni progestinici. Ma va assunto entro 72 ore dal rapporto sessuale».

La sua efficacia dipende anche dal momento dell'assunzione?

«Certo. Entro 24 ore dal coito fun-

zione al 90% e più. Nelle successive 48 ore si scende al 60%».

Altre soluzioni?

«È in arrivo un altro farmaco il cui principio attivo è il levonorgestrel, una sostanza sempre appartenente ai progestinici. Si potrà assumere fino a 120 ore dopo il rapporto».

Perché funziona fino a 5 giorni dopo?

«La sua azione si sovrappone alla



Il metodo è efficace e gli effetti collaterali non sono gravi, ma in famiglia si dovrebbe parlare di più

finestra del rischio di gravidanza, appunto, di cinque giorni. Il calcolo si basa sulla vita (stimata) degli spermatozoi».

Possibili effetti collaterali della contraccezione d'emergenza?

«Mal di testa, nausea, vomito, dolori addominali».

Il suo utilizzo tra le minorenni è preoccupante?

«È il segnale di una superficialità diffusa sulla contraccezione».

È tutta colpa delle adolescenti?

«No. In famiglia bisognerebbe parlare di più di sesso e soprattutto di prevenzione. Anche per arginare il rischio di malattie infettive trasmissibili sessualmente».

Un appello ai genitori?

«Mai chiudere gli occhi».

S. Rav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adolescenti

Famiglie «distratte» L'educazione sessuale si fa solo a scuola

di ISABELLA BOSSI FEDRIGOTTI

A proposito delle giovanissime che la domenica e il lunedì si presentano alla clinica Mangiagalli per chiedere la pillola del giorno dopo, chissà che, dopotutto, non avessero visto giusto quelli che con lieve altezzosità usiamo definire i «moralisti», i quali sostenevano, quando la discussa pillola fu introdotta, che da rimedio per le emergenze si sarebbe trasformata in abituale, semplificato e perverso sistema anticoncezionale. Per le ragazzine che fanno la fila all'ospedale dopo le avventure del sabato sera sembra, infatti, essere proprio così: ancora non sanno, non hanno capito o non glielo hanno spiegato che la contraccezione deve avvenire prima, non dopo, e che è crudele se non addirittura sadico — anche per il fisico — infliggerci più o meno regolarmente una cura da cavallo che dovrebbe essere riservata ai

caso eccezionali. Peccato che questi stessi moralisti per lo più si oppongono a che, per esempio nelle scuole di un certo grado, si tengano corsi di educazione sessuale.

Gridano sempre che sono cose di competenza delle famiglie e in teoria avrebbero anche ragione, ma se succede, come di frequente succede, che i genitori non se ne facciano carico perché distratti, disattenti, indaffarati o impreparati, chi altri se non in primo luogo la scuola potrebbe fungere da valido supplente? Avrebbero, infatti, sacrosanto diritto, le sventate adolescenti della Mangiagalli, esattamente come i loro altrettanto sventati compagni di avventure, a essere educate anche in questa non facile materia. E, invece, le file del weekend — come del resto la diffusione, silenziosa e spaventosamente costante, della sieropositività anche tra i giovanissimi — sono la prova visibile e tangibile che questa educazione colpevolmente ancora manca.

A BIBIONE LA VACANZA DIVENTA ESCLUSIVA. BOSCO DELL'IMPERO, LA TUA NUOVA CASA AL MARE.

Vendiamo accoglienti soluzioni abitative inserite in un nuovo ed esclusivo complesso residenziale circondato da ampi spazi verdi, **piscina e solarium** a due passi dal **mare** e dalle **terme**.

Per maggiori informazioni visita il sito www.boscodellimpero.it o contattaci per fissare un appuntamento.

UFFICIO VENDITE IN LOCO

Via delle Nazioni 15 - Bibione (VE)
Tel. +39 331 9526353

Numero Verde Gratuito
800-910363

www.boscodellimpero.it

www.boscodellimpero.it
BOSCO DELL'IMPERO
RESIDENZE - BIBIONE (VE)

cubelab.it

I principi costruttivi di Nettuno Holding:



COMFORT TERMICO



RISPARMIO ENERGETICO



COMFORT ACUSTICO



QUALITÀ DEI MATERIALI



È un progetto CONSUMOZERO

NETTUNO
Holding Immobiliare